

COMMISSIONE IX

TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI

81.

SEDUTA DI MARTEDÌ 4 DICEMBRE 1990

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO TESTA

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione ed approvazione):	
Programmi di interventi per il recupero della qualità dei servizi di posta, bancoposta e telematica pubblica (4569)	3
Testa Antonio, <i>Presidente</i>	3, 6, 9, 10, 11, 13
Baghino Cesco Giulio (MSI-DN)	11
Cursi Cesare (DC)	11, 13
Maccheroni Giacomo (PSI)	13
Mangiapane Giuseppe (PCI)	5, 9, 12
Russo Raffaele, <i>Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunica- zioni</i>	5, 9, 10, 11
Savio Gastone (DC), <i>Relatore</i>	4, 9, 10
Votazione nominale:	
Testa Antonio, <i>Presidente</i>	14

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 17,30.

PASQUALINO BIAFORA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Programmi di interventi per il recupero della qualità dei servizi di posta, bancoposta e telematica pubblica (4569).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Programmi di interventi per il recupero della qualità dei servizi di posta, bancoposta e telematica pubblica ».

Ricordo che la discussione sulle linee generali del provvedimento si è conclusa lo scorso 18 luglio. Successivamente, sono stati acquisiti i pareri delle competenti Commissioni, che sono del seguente tenore: la I Commissione ha espresso parere favorevole; la V Commissione ha formulato, a sua volta, parere favorevole con l'osservazione che « al fine di evidenziare le finalità del provvedimento, volto a modificare la ripartizione tra diverse destinazioni di spesa di stanziamenti già legislativamente autorizzati, sembra opportuno che le relative autorizzazioni di spesa siano già richiamate all'articolo del disegno di legge ».

L'VIII Commissione, ai sensi dell'articolo 93, comma 3-bis, del regolamento, ha espresso parere favorevole a condizione che siano previste le seguenti disposizioni (con articolo aggiuntivo o in altra collocazione determinata dalla Commissione di merito): « all'articolo 7 della legge 23 gennaio 1974, n. 15, al primo

comma sono aggiunte in fine le seguenti parole: "e altri soggetti dotati di idonea qualificazione" ».

All'articolo 7 della legge 23 gennaio 1974, n. 15, dopo il primo comma è aggiunto il seguente comma: "non possono rendersi affidatari della realizzazione degli interventi società controllate o collegate con i concessionari. Nell'affidamento dei lavori i concessionari, per quanto attiene ai requisiti dei soggetti esecutori degli interventi, dovranno attenersi alla normativa vigente nel settore delle opere pubbliche" ».

Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura dell'articolo 1:

ART. 1.

(Obiettivi del programma di interventi straordinari e relativa autorizzazione di spesa).

1. L'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è autorizzata ad attuare un programma di interventi straordinari finalizzato al recupero della qualità dei servizi attraverso l'ottimizzazione dei cicli operativi delle corrispondenze e dei pacchi postali e la gestione automatizzata dei servizi di movimento postale, nonché al potenziamento del servizio di posta elettronica, di bancoposta e di telematica pubblica, in aderenza agli indirizzi di pianificazione postale ed alle esigenze connesse con l'integrazione comunitaria.

2. L'importo complessivo degli interventi è di lire 1.105 miliardi, in ragione di lire 505 miliardi e di lire 600 miliardi, rispettivamente, per gli anni 1990 e 1991.

3. Per la realizzazione del programma di interventi di cui al comma 1, l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni si avvale delle modalità di cui al

primo comma dell'articolo 3 della legge 10 febbraio 1982, n. 39.

A tale articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti e il seguente articolo aggiuntivo:

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-bis. Il primo comma dell'articolo 7 della legge 23 gennaio 1974, n. 15, è sostituito dal seguente:

« Alla realizzazione del programma di interventi di cui alla presente legge l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni provvede mediante gara per l'affidamento in concessione a consorzi di imprese o ad imprese che chiedono di partecipare ».

1. 1.

Mangiapane, Angelini Giordano,
Menziotti, Cannelonga.

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

3-bis. Il primo comma dell'articolo 7 della legge 23 gennaio 1974, n. 15, è sostituito dal seguente:

« L'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni è autorizzata a provvedere alla realizzazione del programma di cui all'articolo 1, mediante concessione ad una società per azioni il cui capitale sia prevalentemente posseduto dall'IRI e ad altri soggetti dotati di idonea qualificazione. Non possono rendersi affidatarie della realizzazione degli interventi società controllate o collegate con i concessionari. Nell'affidamento dei lavori i concessionari, per quanto attiene ai requisiti dei soggetti esecutori degli interventi, dovranno attenersi alla normativa vigente nel settore delle opere pubbliche ».

1. 2.

Il Relatore.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis.

1. La concessionaria di cui all'articolo 7 della legge 23 gennaio 1974, n. 15, procede all'affidamento delle opere mediante il sistema della procedura aperta di cui alla direttiva comunitaria n. 71/305 recepita con legge 584/1977 nonché all'acquisizione delle forniture mediante la direttiva comunitaria 77/62 recepita con legge 113/1981.

2. La concessionaria e le imprese, le associazioni e i consorzi aggiudicatari delle opere e delle forniture di cui al comma precedente sono tenuti all'applicazione delle norme di cui alla legge 19 marzo 1990, n. 55.

1. 01.

Mangiapane, Angelini Giordano,
Cannelonga, Chella, Ciocci
Lorenzo, Fagni, Menziotti,
Ridi, Ronzani.

GASTONE SAVIO, *Relatore.* Signor presidente, onorevoli colleghi, ci avviciniamo alla conclusione dell'iter di un disegno di legge che ci ha molto impegnati per la sua importanza ed anche per la complessità dell'obiettivo che si propone, che è quello di conferire al sistema postale una maggiore efficienza.

L'emendamento 1. 2, da me presentato, è volto a recepire il parere espresso dall'VIII Commissione e, pertanto, ne raccomando l'approvazione.

Esprimo parere contrario sull'emendamento Mangiapane ed altri 1. 2 e sull'articolo aggiuntivo Mangiapane ed altri 1. 01 perché — pur prescindendo dal fatto che non ne condivido alcuni aspetti sostanziali — la loro approvazione, essendo in contrasto con il già ricordato parere della VIII Commissione, renderebbe necessaria una nuova pronuncia da parte di quest'ultima.

Colgo l'occasione anche per raccomandare alla Commissione l'approvazione degli emendamenti, di cui preannuncio la

presentazione, agli articoli 2 e 3 del provvedimento nonché la sollecita approvazione del testo al nostro esame nel suo complesso. Infatti, essendo il disegno di legge in esame un provvedimento di accompagnamento della legge finanziaria per il 1990, la conclusione del suo iter entro la fine dell'anno in corso è indispensabile affinché il finanziamento da esso previsto possa essere erogato e sia possibile dare esecuzione alle disposizioni contenute nel provvedimento stesso.

RAFFAELE RUSSO, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Esprimo parere contrario all'emendamento 1. 1 ed all'articolo aggiuntivo 1. 01 e favorevole all'emendamento del relatore 1. 02.

GIUSEPPE MANGIAPANE. Nel corso del dibattito sul disegno di legge finanziaria è stato sottolineato come il servizio postale italiano si trovi ormai in una condizione di totale degrado, nonostante i notevoli impegni finanziari assunti nel corso degli ultimi anni.

Il gruppo comunista ha ribadito che il nostro è il sistema più lento ed arretrato tra quelli europei e adesso sappiamo che è anche il più costoso. Dall'ultima ricognizione promossa dai consumatori e pubblicata qualche settimana fa, infatti, è emerso questo dato.

Nell'arco degli ultimi sei o sette anni, sulla base della legge n. 39 del 1982 sono stati attuati interventi per un ammontare di circa 6 mila miliardi, che rappresentano una cifra notevole. Tali interventi avrebbero dovuto assicurare l'ammodernamento del servizio postale del nostro paese, mentre, come tutti sappiamo, il risultato è stato quello di un arretramento perché nel 1983, quando cominciarono gli interventi, i tempi di recapito erano di tre giorni, nel 1988 erano saliti ad otto giorni, mentre adesso pare siano scesi a cinque o sei giorni; ma ciò ci qualifica sempre come il « fanalino di coda » dei paesi europei.

Per questa ragione abbiamo insistito affinché il Governo proponesse interventi

capaci di modificare la drammatica situazione esistente, partendo dalla considerazione che le risorse finanziarie investite con la legge n. 39, anziché determinare effetti positivi, hanno prodotto ritardi. Abbiamo dimostrato come gran parte di queste somme siano state sprecate, causando il raddoppio dei costi rispetto al libero mercato.

Il Governo si era impegnato a presentare un provvedimento di modifica della legge n. 39, ma la proposta avanzata, che noi dovremmo approvare, rappresenta, in effetti, una riedizione della legge in questione, con tutti i vizi e le distorsioni che essa ha determinato nell'arco della sua applicazione. Per tale ragione preannuncio fin da ora che il gruppo comunista non ritiene di poter esprimere un voto favorevole sul provvedimento in esame pur sapendo che, essendo ormai giunti alla fine dell'anno, la sua mancata approvazione potrebbe determinare l'impossibilità da parte del Governo di effettuare investimenti che, per certi aspetti ed in alcuni settori, sono anche necessari. Non ci può essere chiesto, però, di ragionare sempre secondo la logica che, poiché ci troviamo con l'acqua alla gola, l'alternativa è tra bere o affogare tutti. Infatti, si potrebbero predisporre norme di legge rispondenti alle esigenze di trasparenza e di un uso corretto e produttivo delle risorse finanziarie.

L'emendamento del relatore 1. 2, diretto a recepire le indicazioni della Commissione ambiente, pur rappresentando un minimo progresso rispetto alle previsioni della legge n. 39, di fatto ne ricicla le procedure.

Si tratta della procedura della concessione all'Italposte, che la ottiene dal Governo senza alcuna considerazione di mercato; l'Italposte, a sua volta, attua poi investimenti ed affidamenti di opere ad altre imprese senza rispettare le norme che regolano gli appalti nel nostro paese, e soprattutto in ambito europeo.

Ritenevamo che con il disegno di legge al nostro esame potesse presentarsi l'occasione di introdurre in Italia quanto

viene richiesto a gran voce da parte di tutti, quando vengono svolti dibattiti in materia: le procedure di trasparenza con cui in Europa si affidano agli appalti. Con i nostri emendamenti, ci richiamiamo proprio a tali procedure; però, siamo tutti bravi a parole, dal Presidente della Repubblica fino a ciascun deputato, quando discutiamo di lotta alla mafia, sostenendo che è necessario introdurre nel nostro paese una normativa sugli appalti capace di combatterla, di limitare le sue possibilità di azione, di evitare le distorsioni che si sono verificate in questi anni e per le quali si sono prodotti ingenti sprechi, mentre poi, ogni qualvolta ne abbiamo l'occasione, non si opera in maniera conseguente.

Il nostro dissenso rispetto alla posizione della maggioranza è pertanto fondato su tali considerazioni. Con il nostro emendamento 1. 1 proponiamo che la realizzazione delle forniture e delle opere venga effettuata mediante gara per l'affidamento in concessione a consorzi di imprese, o ad imprese che chiedono di partecipare; in altri termini, sosteniamo che le risorse finanziarie devono essere impegnate richiedendo al libero mercato nel nostro paese di partecipare attraverso una gara. Ci viene invece riproposta una concessione, che non si sa su quale principio si basi.

Chiedevamo inoltre che, una volta effettuata la concessione, le concessionarie a propria volta operassero attraverso le procedure aperte previste dalle norme europee. Quello descritto è il fulcro della nostra impostazione; l'VIII Commissione ha affermato che la concessione, oltre che all'Italposte, può essere effettuata anche a soggetti che siano ritenuti idonei, senza aggiungere nulla di più. Infatti, nell'ultimo periodo dell'emendamento del relatore 1. 2, volto a recepire il parere espresso dalla VIII Commissione, si prevede sostanzialmente che chi ha subito condanne penali non può ottenere in affidamento le opere, senza alcuna ulteriore aggiunta.

Il nostro gruppo proponeva altro: che la concessionaria, o le concessionarie, nel-

l'affidare le opere, rispettassero le norme sulla pubblicità degli appalti, sull'asta pubblica, nonché le normative europee.

Le nostre richieste non sono state accolte e mi sembra, quindi, che rimanga sostanzialmente tutto come prima; per tale ragione voteremo contro gli emendamenti del relatore e l'articolo 1.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Mangiapane ed altri 1. 1, non accettato dal relatore, né dal Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 1. 2, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo Mangiapane ed altri 1. 01, non accettato dal relatore, né dal Governo.

(È respinto).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

(Settori di intervento).

1. L'importo indicato nell'articolo 1 è destinato ai seguenti settori di intervento:

a) per lire 150 miliardi, di cui lire 70 miliardi per l'anno 1990, al potenziamento del sistema informativo di gestione aziendale e dei servizi di bancoposta, anche attraverso l'introduzione di nuove tecniche di espletamento dei medesimi servizi;

b) per lire 20 miliardi, di cui lire 10 miliardi per l'anno 1990, al completamento della rete di posta elettronica ed al collegamento del servizio nazionale sia con i servizi di altri Paesi sia con i servizi similari nazionali;

c) per lire 20 miliardi, di cui lire 10 miliardi per l'anno 1990, allo sviluppo dei servizi di telematica pubblica;

d) per lire 260 miliardi, di cui lire 120 miliardi per l'anno 1990, alla ottimizzazione dei cicli operativi del movimento postale, anche mediante la realizzazione e l'installazione di macchine di smistamento negli uffici di distribuzione e movimento e il completamento degli impianti di meccanizzazione;

e) per lire 180 miliardi, di cui lire 80 miliardi per l'anno 1990, alla automazione della gestione dei servizi tradizionali del movimento postale, nonché alla automazione della rilevazione e registrazione dei dati relativi alle percorrenze degli oggetti postali, ai fini di permettere la verifica dei tempi di recapito degli stessi;

f) per lire 190 miliardi, di cui lire 90 miliardi per l'anno 1990, alla costruzione o ristrutturazione di edifici destinati agli uffici di distribuzione e movimento, ai fini del completamento della rete dei servizi operativi e del movimento postale;

g) per lire 100 miliardi, di cui lire 40 miliardi per l'anno 1990, alla costruzione o ristrutturazione di sedi di uffici principali, locali e delle direzioni provinciali nelle località ove tale esigenza risulti accertata anche in funzione del potenziamento dei servizi di istituto;

h) per lire 110 miliardi, di cui lire 50 miliardi per l'anno 1990, al ricondizionamento funzionale del patrimonio edilizio per assicurare, nel tempo, la continuità dei servizi ed il mantenimento degli *standards* qualitativi degli ambienti di lavoro e degli spazi riservati agli utenti;

i) per lire 25 miliardi, di cui lire 10 miliardi per l'anno 1990, all'acquisto dei mezzi operativi occorrenti per il potenziamento dei trasporti postali urbani ed interurbani su strada, nonché delle relative infrastrutture;

l) per lire 10 miliardi, di cui lire 5 miliardi per l'anno 1990, al potenziamento ed allo sviluppo dell'attività scientifica;

m) per lire 40 miliardi, di cui lire 20 miliardi per l'anno 1990, al risana-

mento delle sedi e degli impianti di uffici e stabilimenti postali non idonei sotto il profilo dell'igiene e della sicurezza del lavoro.

2. Per l'anno 1991 la complessiva spesa di lire 600 miliardi potrà essere ridistribuita, fra i vari settori di intervento, con decreto del Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.

A tale articolo sono riferiti i seguenti emendamenti:

Al comma 1, sostituire l'alea con il seguente:

1. L'importo indicato nell'articolo 1, già stanziato dall'articolo 3 della legge 24 dicembre 1988, n. 541, è destinato ai seguenti settori d'intervento.

2. 1.

Il Relatore.

Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:

a) al potenziamento del sistema informativo di gestione aziendale e dei servizi di bancoposta, anche attraverso l'introduzione di nuove tecniche di espletamento dei medesimi servizi, per lire 150 miliardi, di cui 70 miliardi per l'anno 1990.

2. 2.

Il Relatore.

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

b) al completamento della rete di posta elettronica ed al collegamento del servizio nazionale sia con i servizi di altri Paesi sia con i servizi similari nazionali, per lire 20 miliardi, di cui lire 10 miliardi per l'anno 1990.

2. 3.

Il Relatore.

Al comma 1, sostituire la lettera c) con la seguente:

c) allo sviluppo dei servizi di telematica, per lire 20 miliardi, di cui 10 miliardi per l'anno 1990.

2. 4.

Il Relatore.

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

d) alla ottimizzazione dei cicli operativi del movimento postale, anche mediante la realizzazione e l'installazione di macchine di smistamento negli uffici di distribuzione e movimento e il completamento degli impianti di meccanizzazione, per lire 260 miliardi, di cui lire 120 miliardi per l'anno 1990.

2. 5.

Il Relatore.

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

e) alla automazione della gestione dei servizi tradizionali del movimento postale, nonché alla automazione della rilevazione e registrazione dei dati relativi alle percorrenze degli oggetti postali, ai fini di permettere la verifica dei tempi di recapito degli stessi, per lire 180 miliardi, di cui lire 80 miliardi per l'anno 1990.

2. 6.

Il Relatore.

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

f) alla costruzione o ristrutturazione di edifici destinati agli uffici di distribuzione e movimento, ai fini del completamento della rete dei servizi operativi e del movimento postale, per lire 190 miliardi, di cui lire 90 miliardi per l'anno 1990.

2. 7.

Il Relatore.

Al comma 1, sostituire la lettera g) con la seguente:

g) alla costruzione o ristrutturazione di sedi di uffici principali, locali e delle direzioni provinciali nelle località ove tale esigenza risulti accertata anche in funzione del potenziamento dei servizi di istituto, per lire 100 miliardi, di cui lire 40 miliardi per l'anno 1990.

2. 8.

Il Relatore.

Al comma 1, sostituire la lettera h) con la seguente:

h) al ricondizionamento funzionale del patrimonio edilizio per assicurare, nel tempo, la continuità dei servizi ed il mantenimento degli *standards* qualitativi degli ambienti di lavoro e degli spazi riservati agli utenti, per lire 110 miliardi, di cui lire 50 miliardi per l'anno 1990.

2. 9.

Il Relatore.

Al comma 1, sostituire la lettera i) con la seguente:

i) all'acquisto dei mezzi operativi occorrenti per il potenziamento dei trasporti postali urbani ed interurbani su strada, nonché delle relative infrastrutture, per lire 25 miliardi, di cui lire 10 miliardi per l'anno 1990.

2. 10.

Il Relatore.

Al comma 1, sostituire la lettera l) con la seguente:

l) al potenziamento ed allo sviluppo dell'attività scientifica, per lire 10 miliardi, di cui lire 5 miliardi per l'anno 1990.

2. 11.

Il Relatore.

Al comma 1, sostituire la lettera m) con la seguente:

m) al risanamento delle sedi e degli impianti degli uffici e stabilimenti postali non idonei sotto il profilo dell'igiene e della sicurezza del lavoro, per lire 40 miliardi, di cui lire 20 miliardi per l'anno 1990.

2. 12. Il Relatore.

Sopprimere il comma 2.

2. 13. Il Relatore.

GASTONE SAVIO, *Relatore*. Raccomando alla Commissione l'approvazione degli emendamenti all'articolo 2, che hanno carattere esclusivamente tecnico, volendo soltanto evidenziare la finalità della spesa rispetto all'entità della medesima. Quanto all'emendamento 2. 13, esso è semplicemente volto a confermare anche per il 1991 il criterio di ripartizione dei finanziamenti stabilito, nel provvedimento, per il 1990.

RAFFAELE RUSSO, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Il Governo è favorevole a tali emendamenti.

GIUSEPPE MANGIAPANE. Signor presidente, il gruppo comunista si asterrà dalla votazione sugli emendamenti all'articolo 2.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del relatore 2. 1, accettato dal Governo.
(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 2. 2, accettato dal Governo.
(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 2. 3, accettato dal Governo.
(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 2. 4, accettato dal Governo.
(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 2. 5, accettato dal Governo.
(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 2. 6, accettato dal Governo.
(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 2. 7, accettato dal Governo.
(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 2. 8, accettato dal Governo.
(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 2. 9, accettato dal Governo.
(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 2. 10, accettato dal Governo.
(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 2. 11, accettato dal Governo.
(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 2. 12, accettato dal Governo.
(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 2. 13, accettato dal Governo.
(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 2, con le modifiche testé apportate.
(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo.

ART. 3.

(*Procedure relative ai programmi*).

1. Al fine di accelerare l'avvio del programma di interventi di cui alla presente legge, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della medesima, trasmette alle Camere, per l'acquisizione del parere delle Commissioni permanenti competenti per materia, il programma di

utilizzo delle somme stanziare con l'articolo 2, corredato del parere del consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e della pronuncia del Comitato interministeriale per la programmazione economica.

2. Trascorsi trenta giorni dalla data di trasmissione di cui al comma 1, il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni, con proprio decreto, di concerto con i Ministri del bilancio e della programmazione economica e del tesoro, approva il programma di utilizzo e provvede alla assunzione dei relativi impegni.

3. Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni dà comunicazione al Parlamento, in allegato al bilancio di previsione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, dello stato di attuazione dei programmi al 31 dicembre dell'anno precedente, indicando anche le eventuali modifiche da apportare ai programmi per adeguarli alle esigenze accertate dall'Amministrazione per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 1.

4. Gli stanziamenti per le eventuali maggiori occorrenze per l'anno 1991 saranno disposti con la legge finanziaria.

Il relatore ha presentato il seguente emendamento:

Sopprimere il comma 4.

3. 1.

GASTONE SAVIO, *Relatore*. Ricordo ai colleghi che l'emendamento da me presentato prende atto dell'ormai avvenuta approvazione, da parte della Camera, del disegno di legge finanziaria per il 1991.

RAFFAELE RUSSO, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 3. 1 del relatore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 3. 1 del relatore accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 3, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Poiché agli articoli 4, 5 e 6 non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 4.

(Localizzazione degli interventi - Espropri).

1. Per l'esecuzione delle opere previste dalla presente legge, nonché di tutte le opere edilizie di interesse delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616.

2. Quanto previsto al comma 1 è applicabile anche alle procedure non definite al momento della data di entrata in vigore della presente legge, relative agli interventi compresi nel programma di cui all'articolo 1 della legge 10 febbraio 1982, n. 39.

3. Sono abrogati i commi primo, secondo e quarto dell'articolo 8 della legge 23 gennaio 1974, n. 15, e l'articolo 10 della legge 10 febbraio 1982, n. 39.

(È approvato).

ART. 5.

(Finanziamenti).

1. Al finanziamento delle opere e delle forniture di cui all'articolo 2 della presente legge si provvede con gli stanziamenti già autorizzati dall'articolo 3, comma 7, della legge 24 dicembre 1988, n. 541 (legge finanziaria 1989), e con le modalità di cui all'articolo 5 della legge 10 febbraio 1982, n. 39, fino all'ammontare di lire 1.105 miliardi da somministrarsi secondo gli importi stabiliti dal medesimo articolo 2.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

ART. 6.

(Norme di rinvio).

1. Per quanto non previsto dalla presente legge valgono le norme della legge 10 febbraio 1982, n. 39.
(È approvato).

Comunico che è stato presentato il seguente ordine del giorno:

« La IX Commissione della Camera dei deputati,

in sede di discussione del disegno di legge "Programma di interventi per il recupero della qualità dei servizi di posta, bancoposta e telematica pubblica"

considerato il dibattito che su tale provvedimento si è svolto;

visto lo stato di realizzazione dei programmi di potenziamento e sviluppo dei servizi postali e di telecomunicazioni, nonché il complesso delle risorse finanziarie messe a disposizione;

tenuto conto che le risorse rese disponibili con il provvedimento esaminato saranno utilizzate per l'avvio di un articolato piano di interventi, il cui completamento richiederà, per la seconda parte degli anni '90, l'impiego di ulteriori finanziamenti;

impegna il Governo

a presentare un disegno di legge per il finanziamento di un programma pluriennale di interventi straordinari indirizzati all'adeguamento del servizio postale alle esigenze che scaturiscono dal prossimo traguardo europeo del 1993.

Gli obiettivi programmatici, da definirsi in armonia e coerenza con gli indirizzi già contenuti nel provvedimento in esame devono essere diretti, in particolare, a:

ottimizzare i cicli operativi delle corrispondenze e dei pacchi nei centri di distribuzione, riducendo al minimo le percorrenze degli effetti postali e miglio-

rando il coordinamento delle operazioni interne ai fini di una diminuzione dei tempi di recapito;

automatizzare la gestione dei servizi di movimento, privilegiando il completamento del servizio di posta elettronica e l'espansione dei servizi celeri (CAI-Post, postacelere interna);

proseguire la realizzazione di sistemi di rilevazione della qualità dei servizi anche mediante l'individuazione della posizione degli oggetti postali lungo il percorso;

potenziare le attività di bancoposta anche con l'introduzione dei "portafoglio elettronico";

istituire e diffondere i servizi di telematica pubblica;

ricondizionare il patrimonio edilizio;

realizzare sedi destinate agli uffici di distribuzione e di movimento ai fini del completamento della rete dei servizi operativi ».

0/4569/IX/1.

Savio, Lucchesi, Maccheroni, Corsi, D'Amato Carlo, Baghino.

RAFFAELE RUSSO, *Sottosegretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni.* Accolgo questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione dell'ordine del giorno, accettato dal Governo ?

CESARE CURSI. No, signor presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

CESCO GIULIO BAGHINO. Dichiaro che il gruppo del movimento sociale italiano-destra nazionale si asterrà dal voto finale sul provvedimento al nostro esame. Anzi, se non fossimo ormai prossimi alla fine dell'esercizio finanziario e non si ponesse la necessità di una rapida approvazione

del provvedimento la nostra posizione sarebbe nettamente contraria.

Come emerge chiaramente dalla stessa relazione al disegno di legge, sono state necessarie diverse leggi per giungere al finanziamento attuale. Si dice che l'amministrazione postale ha avuto in consegna 5.120 alloggi, 1.200 uffici, 15 uffici di settore, 21 centri primari e 18 centri operativi dotati di impianti ad elevata tecnologia e di sistemi di smistamento automatico della corrispondenza e dei pacchi. Ma qual è il risultato? Si registrano proteste da ogni parte ed un rallentamento che ha comportato il ricorso ai privati per taluni servizi postali. Basterebbe questo per votare contro un provvedimento che nulla di diverso prevede rispetto alla legge n. 39 del 1982. Nella relazione si dice che gli stanziamenti previsti sono necessari per realizzare l'ammodernamento degli impianti al fine di recuperare la funzionalità del sistema postale; pertanto, i 18 centri operativi — per i quali sono state stanziare risorse cospicue — non hanno avuto l'efficienza sperata.

Sulla base di tali considerazioni esprimiamo insoddisfazione sul provvedimento al nostro esame. A tale proposito, abbiamo anche firmato l'ordine del giorno 0/4569/IX/1 con il quale si impegna il Governo a definire una giusta regolamentazione del sistema postale, fondata non sul finanziamento di iniziative particolari, ma su una ricostruzione dei servizi di smistamento, verificando in seguito se occorrono ulteriori finanziamenti o se sia sufficiente riordinare i servizi.

GIUSEPPE MANGIAPANE. Come era già emerso dal contenuto del mio precedente intervento, il gruppo comunista voterà contro il disegno di legge n. 4569.

Ci siamo astenuti dalla votazione sugli emendamenti presentati all'articolo 2 ritenendo che tali emendamenti fossero inconsistenti ai fini della modifica della logica complessiva cui si ispira il provvedimento, che non contraddice l'indirizzo della legge n. 30 del 1982, mentre era convinzione comune che essa necessitasse di modifiche sostanziali sotto il profilo

della modalità di reperimento dei finanziamenti, della gestione degli stessi e, soprattutto, delle procedure. Ritenevamo tutti, infatti, che le opere realizzate in base alla legge n. 39 fossero costate al Ministero delle poste e telecomunicazioni ed allo Stato il 50 per cento in più del prezzo che avrebbero avuto sul libero mercato. Questo era l'aspetto sul quale il gruppo comunista intendeva introdurre modifiche che, invece, sono mancate.

Per la verità, lo stesso ministro Mammi aveva assunto un impegno in questa direzione, altrimenti non vi sarebbe stata la necessità di presentare un nuovo provvedimento, visto che quello al nostro esame, se ne valutiamo il significato, altro non è che una sorta di ordine del giorno.

Un'altra delle ragioni per le quali il gruppo comunista voterà contro il provvedimento al nostro esame è che pensiamo ad un'amministrazione delle poste trasformata in ente economico o in società per azioni, capace di operare sul mercato con le proprie forze, ossia di non far registrare ogni anno un *deficit* di migliaia di miliardi. Le condizioni per pervenire a tale risultato esistono perché gli emendamenti che abbiamo presentato al disegno di legge finanziaria — che, per altro, non sono stati accettati — erano diretti a portare quasi al pareggio il bilancio dell'amministrazione delle poste.

Poiché, dunque, guardiamo ad un ente economico capace di svolgere la sua attività sul mercato analogamente ai servizi postali di altri paesi europei e poiché riteniamo che, dopo aver speso 6 mila miliardi per investimenti ed aver erogato 20 mila miliardi di anticipazioni, si debba operare una seria riflessione per arrivare, a nostro avviso, alla conclusione che è necessario non sborsare più nemmeno una lira all'amministrazione delle poste, il fatto che sia stato presentato un ordine del giorno che sollecita l'erogazione di nuove risorse finanziarie e che il disegno di legge al nostro esame si muova, in fondo, nella stessa direzione, ci inducono non solo ad esprimere un voto contrario allo stesso disegno di legge, ma

anche a dire basta una volta per sempre allo spreco di risorse economiche cui non si accompagna un miglioramento dell'efficienza del servizio postale.

CESARE CURSI. Il gruppo democratico-cristiano voterà a favore del disegno di legge n. 4569 per diversi motivi. In primo luogo riteniamo che i risultati finora raggiunti in base al programma d'interventi straordinari abbiano consentito di ottenere, a livello nazionale, risultati soddisfacenti. L'amministrazione delle poste può vantare, sul piano sia interno sia internazionale, modelli operativi che rappresentano il prodotto più raffinato del *made in Italy* sotto il profilo sia della gestione di attività edilizie sia della presenza di centri di meccanizzazione.

Tali risultati sono stati ottenuti, tra l'altro, nonostante i mezzi finanziari erogati non fossero eccessivamente cospicui. Pertanto, l'intervento previsto dal disegno di legge al nostro esame, di cui oggi tanto si parla, è minimale e diretto soltanto ad un ulteriore miglioramento di alcuni servizi. La stessa ripartizione dei fondi, con la rimodulazione proposta per motivi tecnici dal relatore, è mirata a questo tipo di intervento, ossia da una parte ad ottimizzare i cicli operativi della corrispondenza e dei pacchi postali nei centri meccanizzati, dall'altra ad automatizzare la gestione dei servizi di movimento posta.

Tali obiettivi si riconnettono all'esigenza di completare, nei limiti del possibile tenuto conto dei mezzi a disposizione, l'adeguamento delle infrastrutture edilizie anche in funzione dei nuovi servizi. Ci rendiamo conto, infatti, che tutte le volte che si parla dei servizi postali, ciascuno di noi ritiene di poter risolvere i problemi esistenti prospettando immagini od adottando termini più o meno coloriti. Ritengo che in vista del 1993, scadenza ormai prossima, a favore del comparto postale debba essere compiuto uno sforzo ulteriore, sia pur minimo in termini finanziari. Non a caso non si è voluto modificare l'impianto del disegno di legge elaborato dal Governo riformulando l'in-

tervento in termini pluriennali perché ciò avrebbe comportato gravi problemi finanziari.

Per tale motivo ho ritenuto opportuna la presentazione dell'ordine del giorno (di cui sono, tra l'altro, uno dei firmatari) in quanto esso prospetta appunto l'esigenza di finanziare un programma pluriennale d'interventi straordinari e contiene una serie di indicazioni molto specifiche sulle quali s'impegna il Governo.

Per tali ragioni, come ho già detto, il gruppo democratico-cristiano voterà a favore del disegno di legge n. 4569.

GIACOMO MACCHERONI. Desidero esprimere la valutazione positiva del gruppo socialista sul disegno di legge al nostro esame anche alla luce dell'ordine del giorno accettato dal Governo, i cui contenuti riteniamo condivisibili.

Per altro, non possiamo astenerci dal rilevare che il disegno di legge n. 4569 non è organico, soprattutto in vista della scadenza del 1993 che deve trovare il comparto postale in condizioni di maggiore efficienza e modernità. Tuttavia, nonostante i suoi limiti, riteniamo che il provvedimento in esame abbia un valore positivo e rappresenti un elemento ulteriore di sviluppo e di incoraggiamento di una politica di profondo rinnovamento del settore postale.

Naturalmente, il nostro consenso presuppone che il Parlamento eserciti permanentemente una vigilanza affinché gli interventi previsti possano essere sempre più finalizzati ad un costante progresso e non incappino in contraddizioni o devianze che si porrebbero in contrasto con le esigenze di un comparto molto importante per la vita del paese e che deve procedere verso un'innovazione che ci consenta di affrontare il confronto che si determinerà a partire dal 1993 in condizioni di maggiore efficienza. Obiettivo questo che si propone, sia pure con parzialità, anche il provvedimento che ci accingiamo a votare.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato per appello nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sul disegno di legge n. 4569, esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Programma di interventi per il recupero della qualità dei servizi di posta, bancoposta e telematica pubblica » (4569):

Presenti	29
Votanti	28
Astenuti	1
Maggioranza	15
Hanno votato sì	21
Hanno votato no	7

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Barbalace, Brunetto, Cardinale, Castrucci, Cerofolini, Colzi, Corsi, D'Amato

Carlo, Faraguti, Lamorte, Lia, Lucchesi, Maccheroni, Malvestio, Matulli, Mensurati, Piredda, Russo Raffaele, Sanza, Savio e Testa Antonio.

Hanno votato no:

Angelini Giordano, Chella, Ciancio, Fagnoli, Mangiapane, Menzietti, e Ridi.

Si è astenuto:

Baghino.

La seduta termina alle 18,10.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI
ED ORGANI COLLEGIALI*

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

DOTT. PAOLO DE STEFANO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia delle Commissioni
ed Organi Collegiali il 18 gennaio 1991.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO